



---

**Original Article: ARRIGO BOITO: TRA POESIA E MUSICA**

**Citation**

Sapelkin A.A. Arrigo Boito: tra poesia e musica. *Italian Science Review*. 2014; 1(10). PP. 298-301.  
Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2014/january/Sapelkin.pdf>

**Author**

A.A. Sapelkin, Cand. Hist. Sci., Associate Professor, Far Eastern State Academy of Arts, Russia.

Submitted: January 14, 2014; Accepted: January 20, 2014; Published: January 30, 2014

Nella letteratura di un paese, ci sono autori che, con indubbia rilevanza per la loro letteratura nazionale, sono principalmente nel quadro della propria, senza lasciare alcune eccezioni, il livello del mondo. Ciò riguarda, in primo luogo, i poeti, per la poesia in generale poco innestate su suolo straniero. Italiano Arrigo Boito (1842-1918) si riferisce al numero di nomi di autori. In ogni lavoro di riferimento, è stato indicato come un "poeta e compositore", ma come un poeta che non ha fatto che "pilastro" della poesia italiana del suo tempo, quello che potrebbe essere dovuto al suo genio poetico unico. Come compositore, ha ottenuto successo internazionale e il riconoscimento di uno solo dei suoi prodotti - l'opera "Mefistofele" in "Faust" di Goethe sul proprio libretto. Amanti della lirica nome di Boito è conosciuto soprattutto come l'autore del libretto degli ultimi due capolavori di Giuseppe Verdi opera "Otello" e "Falstaff". Nella letteratura dedicata all'opera del grande compositore italiano, il lavoro Boito è molto apprezzato, ma chi non conosce la lingua italiana, riesce a malapena a rendere omaggio alla poetica skill - librettista Boito.

Boito come la vita stessa, e la sua opera sono stati segnati fenomeno così peculiare, che ha dato una definizione di "dualismo", che è "dualità". Questa parola ha cercato di esprimere la duplice natura della sua

personalità, e che l'incoerenza della sua natura che si sentiva tutta la sua vita, a quanto pare, e non gli permettono di dispiegarsi pienamente in ogni genere a cui il suo genio gravitava. Questa dualità è stato predeterminato per il fatto stesso della sua nascita, era figlio di un aristocratico polacco Jozef Karsnitskoy (nata Contessa Radolinskoy) e artista italiano Sylvester Boito, che non aveva una nobile origine, ma in posa come un nobile.

Il talento musicale si manifestò presto Boito. All'età di 12 anni, entrò nel primo anno del Conservatorio di Milano, dove inizialmente più avanzata in letteratura italiana e francese che in armonia e polifonia, ma poi l'interesse per la teoria della musica è cresciuta, e nel 1856 la guida Conservatorio nota la sua "progressi significativi nella composizione". Nel suo poema "software" "dualismo", che sarà scritto nel 1863, Boito dire "due canzoni", il cui suono è altrettanto "dolce": musica e poesia. Come poeta, era più indipendente e originale, ma la voglia di musica era più forte.

Boito entra in una vita indipendente nei primi 60-zioni del XIX secolo. Si comincia a parlare sulla stampa con recensione della vita culturale e musicale, ha scritto articoli critici sulla musica, pubblica periodici nella sua poesia, componendo libretti d'opera per altri compositori e traduce l'opera straniera

libretto e testi opere vocali di compositori stranieri in lingua italiana. A questo punto, una serie di approcci Boito giovani scrittori, musicisti e artisti che condividono il desiderio intrinseco dei giovani ad abbandonare l'eredità del passato e il rovesciamento delle tradizioni consolidate. Difendere la "Art of the Future", si stanno posizionando stessi suoi precursori e creatori. Questa ribellione è stata una antitraditionalistiskoe di definizione per movimento artistico, che è stato chiamato "skapilyatura" e che era il luogo di nascita di Milano. Qui è e "fiorito" nel corso del decennio - tra il 1860 e il 1870.

La tragedia della vita si manifesta nella discordia tra l'ideale e il reale, tra le idee nobili e la crudeltà della loro attuazione, in azioni compiute da persone di tendenze bassi e feroci loro peculiari alla aspirazione dichiarata alto e luminoso, disponibile sotto la pelle umana, creata ad immagine e somiglianza "in" L'anima di Dio, pieno di male e dell'inganno - che è una contraddizione che non riposa Boito, che è stato costantemente tormentato e tormentarlo.

Boito dualismo si manifesta nel suo rapporto con skapilyaturoy. Prendendo il lato ideologico di questa tendenza, che ha negato alla società stile borghese stabile, Boito non poteva accettare strategia comportamentale rappresentanti skapilyatury che uno dei suoi pilastri - scrittore Klett Arrighi - brillantemente definito come "l'incarnazione della follia, rimanendo al di fuori del manicomio, disordine centro e confusione, spirito di ribellione...". Da questa posizione skapilyatury Boito ha cercato di prendere le distanze. Era destinato a passare attraverso quasi tutti i suoi amici e compagni del movimento: è morto circondato da onore e la gloria, che è riuscito a vincere non tutti skapilyatam. Tuttavia, la sua eredità creativa nel campo della letteratura era molto più modesto di molti di loro: una raccolta di poesie "libro di poesie", che comprende 16 poesie, poesia - racconto Re Orso, cinque romanzi e prosa realizzato in

collaborazione un pezzo teatrale. Tuttavia, è stato sufficiente per guadagnare una reputazione come uno dei poeti più importanti d'Italia. Qual è il problema? Perché è una vita così lunga, che è stato rilasciato Boito destino, creato così poco?

Boito, la cui gioventù è caduto sul periodo risorgimentale tempesta che ha plasmato la sua visione si sentiva drammaticamente il suo talento non corrispondente - potenzialmente maestosa, su larga scala ed eroico - le realtà e le sfide dell'era contemporanea. Ribellione contro lo sfondo di un vasto movimento di massa, la ribellione rivoluzionario progettato a scuotere dalle fondamenta l'ordine mondiale esistente, pathos rovesciamento del vecchio per il bene di costruire una nuova - questa. Ribellione contro la negazione quotidiana della realtà esistente, una protesta contro il modo attuale di vita - è un altro. Tale ribellione meschino: egli effonde in scandaloso e spesso confina sul bullismo. Saperi "alta società" ordine borghese, sentimenti di sobrietà e pensieri skapilyaty cercato di opporsi alla sua poesia "spettinato", che mescola diversi generi e stili, il pathos di cui - nella negazione circostanti condizioni di vita, senso tragico della vita e il desiderio per il sogno irrazionale, all'altro mondo, i misteri del subconscio.

Tuttavia, all'interno skapilyatury Boito figura resta ambivalente. Condividendo lo slogan skapilyatov "arte senza condizionalità", egli non poteva accettare le manifestazioni esterne della loro "ribellione": costumi scioccanti, alcol e droga, il culto di disperazione e pessimismo, e pensieri suicidi. Senso di incongruenza della sua epoca talento, la consapevolezza di alcuni principi ideologici skapilyatury secondario e l'impossibilità di fondersi completamente paralizzato con la sua attività creativa Boito, ha causato incertezza nelle loro forze creative, instillato in lui un complesso di inferiorità creativa. Aveva solo una cosa: mettere il suo talento al servizio di un altro. Così l'"altro" è diventato Boito Giuseppe Verdi.

Boito attratto Verdi inerente a tale tranquilla fiducia nelle opinioni e realistico approccio al processo creativo, chiarezza di pensiero e sobrietà valutazioni, la consapevolezza e la disponibilità di vitalità irresistibile naturale, la comprensione degli scopi e degli obiettivi, nonché un senso di terreno solido sotto i piedi. Queste erano proprio le qualità che sono assenti nella maggior parte Boito, dolorosamente consapevole della sua posizione. L'esperienza e la saggezza di uno in combinazione con un fusibile giovane, l'immaginazione e il talento di un'altra razza di fase due creazione perfetta, segnato da precedenti prima della fusione di musica e parole - l'opera "Otello" (1887) e "Falstaff" (1892).

Boito è riuscito a creare in loro un nuovo tipo di libretto d'opera: non uno in cui il contorno trama è tradizionalmente solo uno stencil per la distribuzione delle "stanze"- solisti e ensemble - e uno in cui c'è un continuo sviluppo del dramma e l'intensità del corso, che pregiudica la sua espressione nella musica, che si intonazione parole, frasi, frasi definisce già il tipo e la natura della declamazione vocale.

Verdi e Boito rivoluzionato l'estetica dell'opera italiana. Da ora in poi, né l'opera né il loro libretto mai essere la "licenza". Boito nestroficheskoy creato un nuovo tipo di forma poetica, che è caratteristico per ritmo libero, transizioni da bianco a versi in rima e ritorno, elaborato trasferimento d'interlinea non ha violato il suono naturale della strofa ripetuta ripetizione di parole in rima nel mezzo di linee (rima interna), e nei loro terminazioni, che in questo caso è strettamente intrecciate con altre parole in rima, formando un indissolubile verbale "lega".

Dopo "Otello" e "Falstaff" Boito come poeta e scrittore non ha creato nulla. Come compositore, ha raccolto il successo del suo "Mephisto", che stava camminando nei teatri del mondo, e continuò a lavorare alla sua seconda opera - "Nero", che voleva superare il successo della prima. Tuttavia, dedicando il suo lavoro oltre quaranta anni

della sua vita, non ha mai portato a termine. Molto probabilmente, si rese conto che non riusciva a trovare la sua poesia degna, equivalente alla sua espressione come la sua musica. Boito è un tipo di artista, la sua eredità creativa si è rivelata molto meno del potenziale che detiene. Quel poco che è rimasto dalla sua penna - in letteratura o la musica - suggerisce che avrebbe potuto creare se l'organizzazione mentale della sua personalità era diverso.

Boito - e questo è un altro aspetto della sua "dualità" - potrebbe realizzare se stessi per lo più solo quando mettere i loro talenti al servizio degli altri talento o genio. Il suo "Mephisto" è stato compositore di successo di esperienza dovuta al fatto che per lui era l'ombra di Goethe. Relativamente maggiore produttività librettista ha spiegato ancora una volta di aver agito solo compositore associato per i quali il testo ha creato opere teatrali musicali. Picco della sua carriera letteraria ha raggiunto quando ha iniziato la sua collaborazione con Verdi.

Relativamente breve periodo della loro collaborazione è stato caratterizzato dalla comparsa di due opere l'ordine senza eguali nella storia della musica, ci sono pochi. Quando Boito rimase sola con la propria creatività, ebbe la sensazione di insicurezza nelle proprie capacità, che non gli dà l'opportunità di portare l'iniziativa alla fine. Un esempio di questo lo "Nero" può servire.

In realtà, il tipo di artista improduttivo inclini a eccessiva riflessione, in grado di organizzare adeguatamente la loro creatività o fare una scelta impresa in favore di una qualsiasi area di applicazione dei loro talenti e doni, non così raro: qui si può ricordare Leonardo da Vinci, Angelo de Saavedra, Griboedov, Alexander Borodin, Lewis Carroll... Loro, a differenza dei creatori di che hanno lasciato vasto patrimonio artistico, è impossibile determinare ciò che appartiene alla formazione di fase, e che - al periodo di maturazione che segna l'ascesa e che - la recessione, dove fiorente, e dove - l'inevitabile declino che hanno creato più e

ciò che è meno prezioso. Il processo creativo di artisti come improduttivi è un tipo di linea tratteggiata, portava legumi come obbedendo lampi di intuizione, quando in un impeto di ispirazione, prendono la penna (decespugliatore, ecc) e creare un capolavoro. Ma omettono "uno strumento della loro produzione" appena questo impulso indebolisce o scompare, e laici da parte fino alla prossima ispirazione che può venire molto, molto presto. Noi non possiamo giudicare o condannare gli artisti differiscono modo così imperfetto di realizzazione creativa. Possiamo solo cercare di capire le ragioni per esso ha causato, e per esaminare i fattori che hanno limitato la loro produttività.

Ma forse è la più alta sapienza e provvidenza, che limita l'attività creativa di alcuni artisti? Tempo isolati da vaste creatori del patrimonio di "produttivo" solo il poco che si può resistere alla prova del tempo e può essere classificato come un vero e proprio capolavoro, mentre "creatori improduttivi" risparmiati da tale umiliante

"selezione naturale". Immediatamente se hanno creato qualcosa che sarà di valore durevole. Forse è a causa di questo nome è circondato da Boito in Italia lo stesso riconoscimento e rispetto, così come i nomi dei suoi fratelli nell'arte che non hanno mai sofferto "dualismo" e non subire una riflessione creativa.

**References:**

1. Maeder C. 2002. Il real fu dolore e l'ideal sogno. Arrigo Boito ei limiti dell'arte. Firenze: Franco Cesati Editore, pp. 161.
2. Marggraf W. 1982. Giuseppe Verdi. Leipzig. VEB Deutscher Verlag für Musik, pp. 424.
3. De Rensis R. 1951. Arrigo Boito. aneddoti e bizzarie poetiche musicali. Roma. Palombi, stampa, pp. 178.
4. Del Nero D. 1995. Arrigo Boito. Un artista europeo. Firenze: Le lettere, pp. 198.
5. Gal G. 1986. Brahms. Wagner. Verdi. Three masters - three worlds. Translated from the German. Moscow, Raduga. 480 p.